

**CERTIFICATO AUTHCLICK
(Autentica e Scheda)**



AUTENTICA*

[PUB] **Nome autore:** Paolo.
[PUB] **Cognome autore:** Ranzani.
[PUB] **Luogo di nascita:** Torino.
[PUB] **Anno di nascita:** 1966.
[PUB] **Titolo:** Francesco Casorati (dalla serie “99 per Amnesty”).
[PUB] **Data della ripresa:** 2000.
[PUB] **Data stampa:** 2000.
[PUB] **Nome stampatore:** /
[PUB] **Cognome stampatore:** /
[PUB] **Nome committente:** Amnesty International e Regione Piemonte.
[PUB] **Dimensioni:** 100x100.
[PUB] **Tecnica scatto:** Analogico (scatto realizzato con macchina fotografica analogica Hasselblad 6x6).
[PUB] **Tecnica stampa:** Sviluppo in camera oscura.
[PUB] **Supporto:** Carta cotone.
[PUB] **Tiratura:** 10 (grande formato).
[PUB] **Esemplare:** /
[PUB] **Firma:** Sì.
[PUB] **Timbri:** No.
[PUB] **Annotazioni:** fotografia firmata e datata sul fronte. Prevista anche una tiratura di 25 esemplari in formato 60x60 cm.
[PUB] **Targa:** /
[PUB] **Tag:** Fotografia di ritratto, Fotografia sociale, Fotografia in bianco e nero.

[PUB] SCHEDA

Data compilazione:

9 novembre 2020.

Copyright:

[C] Paolo Ranzani.

Schedatura:

[F] **Contatto:** Paolo Ranzani.

[F] **Codice identificativo:** Da verificare.

[C] **N. Transazioni:** /

[C] **Acronimo:** /

[C] **Estensore e/o comitato scientifico:** Dott.ssa Ilaria Santoro, Dott.ssa Martina Conti, revisione finale a cura della Prof.ssa Maddalena Mazzocut-Mis.

Informazioni sull'autore (o responsabile):

[F] **Responsabilità dello scatto:** Autore.

[F] **Ruolo del fotografo:** Principale.

[F] **Stile dell'autore:** Ritratto.

Informazioni sullo scatto:

[F] **Tipologia:** Fotografia analogica.

[F] **Servizio/progetto/serie:** “99 per Amnesty”.

[F] **Poetica:** La serie fotografica “99 per Amnesty” è nata in seno alla campagna “Io non discrimino”, promossa da Amnesty International nel 2003 e, per l’occasione, Paolo Ranzani ha realizzato una serie di 99 ritratti fotografici di personaggi celebri che hanno abbracciato questa iniziativa.

Il numero delle fotografie realizzate è emblematico per l’autore, che definisce il 99 come un numero “non finito”, che presuppone la possibilità di eseguire un ulteriore e ultimo ritratto. In questo modo viene lasciato spazio a una e, al contempo, a infinite possibilità ritrattistiche: è come un racconto dal finale aperto, un omaggio a quell’ultimo ritratto mancante, il quale potrebbe immortalare un qualsiasi altro personaggio celebre, in sintonia con i valori di Amnesty International.

Avendo fotografato persone note della scena culturale e dello spettacolo italiani, a priori ci si aspetterebbe un lavoro condotto nel pieno rispetto dei cliché e della cultura dell’apparire a cui l’immagine di ciascun protagonista è solitamente sottoposta. Tuttavia, ci si accorge sin da subito che i ritratti di Paolo Ranzani disattendono questa aspettativa, rivelando di converso tratti più veritieri, da cui traspare la dimensione intima dei soggetti colti dallo scatto. L’obiettivo dell’autore non è mai stato quello di fotografare i cosiddetti “VIP”; piuttosto ha voluto ritrarre delle ‘persone’, qui raffigurate nella loro autenticità, lontano dai riflettori e in un’atmosfera che esalta le sfaccettature della loro personalità.

[F] **Tecnica:** Fotografia analogica.

[F] **Post-produzione:** Intervento minimo (pochi ritocchi volti a migliorare l’aspetto di alcuni soggetti); lieve correzione dei contrasti.

Soggetto fotografato:

[F] **Identificazione:** Francesco Casorati.

[F] **Descrizione analitica (quello che vedo):** Il pittore Francesco Casorati, ritratto nel suo studio di tre quarti e a figura intera, pare confondersi nello sfondo della fotografia. Posizionato a destra dell’inquadratura, la sua immagine è introdotta da diversi elementi che, posti in primissimo piano, occupano la parte sinistra dell’immagine: un tavolo ricoperto da barattoli e pennelli e da un setto murario a cui si appoggia una scala di legno. Casorati non indossa abiti da lavoro, ma si presenta in una mise quotidiana e la sua figura è illuminata dalla luce del sole che filtra dal finestrone verso cui si volge con il corpo, mentre ruota il capo verso l’obiettivo. In questo scatto Paolo Ranzani ha ricercato la profondità del campo visivo: lo sfondo e il protagonista ritratto sono stati messi perfettamente a fuoco dall’obiettivo, mentre gli elementi che occupano in buona parte il primo piano dell’inquadratura, risultano leggermente sfuocati, ma non per questo poco chiari e incapaci di comunicare la loro funzione. La fotografia è in bianco e nero.

[F] **Indicazioni sul soggetto (quello che so):** Francesco Casorati (1934-2013) è stato un pittore di spicco della scena artistica italiana, figlio di Felice Casorati (autore di spicco nel periodo tra le due guerre e in particolare della stagione del “Ritorno all’ordine”), ha ereditato dal padre e dalla madre Daphne la passione per la pittura. L’arte lo ha accompagnato durante tutto l’arco della sua esistenza e la sua prima mostra risale al 1954, quando era appena ventenne. Ha inoltre insegnato, per ventiquattro anni, all’Accademia Albertina di Torino (<https://www.torinotoday.it/cronaca/morto-pittore-francesco-casorati-torino.html>).

[F] **Valore residuale (rarietà):** /

Documentazione:

[C] **Schede di altri enti:** /

[C] **Mostre e/o eventi culturali:** Serie “99 per Amnesty” presentata ad una mostra presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino e altre gallerie.

[C] **Bibliografia/Pubblicazioni sullo scatto:** P. Ranzani, “99 per Amnesty. Ritratto a Nord-Ovest”, Gribaudo, Torino 2003. A questa sono seguite diverse pubblicazioni sulla stampa.

[C] **Video relativi allo scatto:** /



AUTHCLICK®

[C] Pubblicazioni pregresse dello scatto: /

[C] Documentazione in riferimento ai diritti d'autore: /

[C] Recupero dati pregressi: /

[C] Documenti a corredo: /

[C] Liberatoria del soggetto: No.

CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:

L'immagine, come del resto tutte le altre che costituiscono il progetto "99 per Amnesty", è stata realizzata in bianco e nero: rinunciando alla disomogeneità e al carattere eccessivamente descrittivo della fotografia a colori, Paolo Ranzani ha potuto assicurare all'intero lavoro un'uniformità cromatica e tonale capace di convogliare l'attenzione dell'osservatore sul soggetto e sull'eventuale azione che sta compiendo.

Ne risulta una fotografia intimistica, in cui la figura del pittore "Casorati", lungi da una visione scientifica alla August Sander, svanisce per rivelare innanzitutto la persona che era: un uomo di età avanzata all'interno del suo luminosissimo studio. Così, momentaneamente libero dal peso delle richieste dei collezionisti e dei suoi committenti, nonché dal giudizio spesso pressante del mondo della cultura, l'artista ha potuto finalmente aprire le porte del suo studio al fotografo e, come se fossero stati amici di lunghissima data, mostrargli finalmente se stesso, nella sua suggestiva e profonda semplicità.